



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Presse journ./hebd.  
Tirage: 36'478  
Parution: 6x/semaine

N° de thème: 314.013  
N° d'abonnement: 1096667  
Page: 27  
Surface: 19'557 mm<sup>2</sup>

# La funzione terapeutica della parola scritta

## Da un fatto di cronaca il ritratto toccante di una donna fragile ma coraggiosa

■ Di rinascita parla il nuovo libro della scrittrice Concita De Gregorio, *Mi sa che fuori è primavera*, basato sulla sparizione delle due gemelle, Alessia e Livia, rapite dal marito di Irina Lucidi, e mai più ritrovate. La scrittrice ha messo insieme la realtà con la finzione del romanzo per arrivare all'effettivo scopo del libro: capire come sopravvivere all'Assenza, superando la solitudine e il dolore di una tragedia. Il tema principale è quello della terapia della parola, intesa come unica forza capace di ricostruire, rigenerare e ridare senso alle cose. Il libro è caratterizzato da una struttura molto particolare, frammentaria: come la vita, ridotta in frantumi, di Irina esso è composto da tante tessere diverse, come in un puzzle. L'autrice accosta le lettere di Irina ad altre forme di narrazione come gli elenchi, i piccoli ritratti, i ricordi dei sogni della donna e le parti in corsivo nelle quali parla di sé e delle sue reazioni all'incontro con Irina. Un altro argomento è la solitudine rispetto al dolore: una condizione esistenziale che

non fa distinzioni di alcun genere, a cui spesso si accompagna, come in questo caso, il pregiudizio. Un ulteriore tema di fondo del libro è quello della percezione della follia e della normalità proprie e altrui: tutti noi ci troviamo costantemente in bilico sul crinale tra la normalità e il baratro della follia. La storia contiene l'intera gamma dei sentimenti provocati da un dramma: frustrazione, senso di colpa, inadeguatezza, isolamento, razzismo, solitudine, dolore. Ma contiene anche la soluzione: evitare di chiudersi nel proprio dolore e lasciare un'apertura che permetta all'amore degli altri di farsi largo e dare nuova linfa alla nostra vita. *Mi sa che fuori è primavera* è un autentico thriller psicologico e insieme un superbo ritratto di donna, coraggiosa e fragile, che non lascia indifferente chi legge. Irina non dimentica il passato, al contrario: lo ricorda, lo porta al petto come un fiore, custodisce il ricordo delle figlie e l'amore per loro, ma allo stesso tempo è proiettata verso il futuro. Dimenticare significa

portare fuori dalla mente, ricordare tenere nel cuore. **S.M.**



**CONCITA DE GREGORIO**  
**MI SA CHE FUORI**  
**È PRIMAVERA**

Feltrinelli, pp. 128, € 13.

